



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Ottava Edizione

SEZIONE – NUOVE PROGETTAZIONI

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	
BREVE CURRICULUM (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Tomas Ghisellini</i>	<p>Architetto, si laurea con lode discutendo una tesi sperimentale sul riuso di alcune piattaforme metanifere off-shore nell'Adriatico settentrionale. Dal 1999, ancora studente, è chiamato a prestare attività di collaborazione alla didattica presso la Facoltà di Architettura di Ferrara.</p> <p>Nel 2001 frequenta l'Atelier di Progettazione tenuto da Peter Zumthor all'Accademia di Architettura della Svizzera Italiana con sede a Mendrisio. Dalla laurea, svolge attività di ricerca sul rapporto tra architettura e città contemporanea collaborando con Alberto Cecchetto, Mirko Zardini, Richard Ingersoll, Manuel Gausa e partecipando a svariati progetti sperimentali di progettazione architettonica ed urbana.</p> <p>Dal 2004 è professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Ferrara, dove è docente in <i>Analisi della città e del territorio</i>, <i>Architettura del paesaggio</i> e <i>Teorie e tecniche della progettazione architettonica</i>; dal 2010 è titolare della cattedra di <i>Composizione Architettonica I</i>.</p> <p>Nel 2009 fonda l'Atelier di Architettura, che si occupa di progettazione architettonica ed urbana, architettura del paesaggio, sostenibilità ambientale, design d'interni, allestimento e comunicazione.</p> <p>Finalista in diverse competizioni internazionali, è vincitore di concorsi nazionali di progettazione per la realizzazione di opere pubbliche e private, tutte ultimate o in corso di realizzazione. Di recente si aggiudica il Premio <i>New Italian Blood 2012</i>, la selezione nell'ambito della IV Rassegna Nazionale di Architettura <i>Stato di Necessità</i>, la Menzione Speciale al Premio <i>In Opera 2012 - Ance Giovani</i>, la selezione al Festival dell'Architettura <i>Pugliarch2012</i>, la candidatura alla <i>Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana</i> Triennale di Milano 2012 ed il concorso internazionale per il nuovo complesso obitoriale e servizi alla persona di Ferrara.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	Fotoritratto.jpg
SCHEDE IDENTIFICATIVE	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	Domus Vitae - Nuovo complesso obitoriale e servizi alla persona
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	Domus Vitae - New city morgue and public facilities
<i>Area Tematica: Architettura e Città, Rigenerazione e Recupero urbano</i>	Rigenerazione e recupero urbano
<i>Committente</i>	Comune di Ferrara
<i>Settore/Ufficio proponente (se pubblico)</i>	Settore opere pubbliche
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Piazza Municipio 2, 44121 Ferrara (Fe)
REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA PROGETTATA (se diverso dal progettista)	
<i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Telefono</i>	
<i>Fax</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Tomas Ghisellini

<i>Funzione, Qualifica</i>	Progetto architettonico, progetto paesaggistico, interior design
<i>Telefono</i>	053264831, 3397500878
<i>Fax</i>	05321861229
<i>e.mail</i>	info@tomasghisellini.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via Pomposa 58, 44123 Ferrara (Fe)
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	Beatrice Bergamini Ingegnere
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progetto strutturale
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	b.bergamini@studio58.it
<i>3) Nome e cognome</i>	Nicola Gallini Ingegnere
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progetto impiantistico, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	n.gallini@studio58.it
<i>4) Nome e cognome</i>	Violeta Archer
<i>Funzione, Qualifica</i>	Sostenibilità e certificazione LEED®
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>e.mail</i>	violeta@fluiddesign.us
COLLABORATORI (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Michele Marchi
<i>Funzione, Qualifica</i>	collaboratore
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>2) Nome e cognome</i>	Alice Marzola
<i>Funzione, Qualifica</i>	collaboratore
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
<i>3) Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	
CRONOLOGIA (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2012 (preliminare, concorso PRIMO PREMIO), 2013-2014 (definitiva + esecutiva)
<i>Periodo di Realizzazione (previsione)</i>	2015-2016
SITO INTERNET	tomasghisellini.it, archdaily.com, europaconcorsi.com, progettare.it, archilovers.com, aeccafe.com
RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA	
<i>Abstract del progetto (in lingua italiana di circa 250 battute)</i>	Il riuso di alcuni edifici storici, miscelato a nuovi volumi architettonici permeabili abitati da alberi e giardini, nella rigenerazione di un brano di città a ridosso delle straordinarie mura rinascimentali. Il complesso obitoriale rifonda l'estetica della memoria in spazi emozionali e stanze di luce.
<i>Abstract del progetto (in lingua inglese di circa 250 battute)</i>	The renewal of some historical buildings, blended with new porous architectural bodies with trees and gardens within, in the regeneration of an urban tissue just facing the extraordinary Renaissance defensive walls. The new city morgue redefines the aesthetics of memory into emotional spaces and rooms of light.
<i>Relazione progetto (5.000 battute) in lingua italiana che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i>	Un grande polmone verde , stretto fra quinte e scenari architettonici, rigenera la suggestione delle meravigliose Delizie estensi, rileggendo uno dei temi urbani forse più intimamente radicati nell'immagine mentale che gli abitanti conservano della loro città. Il bordo della cittadella è massa apparente; il muro, simile ad un traforo, è percorso dalla luce e dalle brezze; l'occhio dei dolenti, libero di oltrepassarne la superficie, scivola ai

rilievi delle mura e corre sino all'orizzonte lontano; i passanti, a piedi o in bicicletta, incuriositi dall'opportunità di "spiare" il grande spazio verde da fuori, lo sperimentano divenendone parte. Lo storico giardino murato ferrarese, da territorio di separatezza ed esclusione, evolve in **spazio sociale** di incontro, tappeto urbano collettivo.

Sostanzialmente nulli gli interventi di demolizione significativa sulle preesistenze. Il piano terreno dell'edificio B, riconfermato nelle attuali funzioni di servizio alle attività cerimoniali (selezione e preparazione cofani, lavorazione fiori, stampa tipografica, gestione amministrativa) subisce un intervento di semplice ridefinizione delle partizioni interne, tutte modificabili e riposizionabili per una massima flessibilità degli spazi.

Nel pieno rispetto dei vincoli normativi sulla categoria di intervento ammissibile, l'edificio C conserva intatti entrambi i prospetti principali; l'inserimento di speciali patii trasparenti, che "ritagliano" chirurgicamente la copertura in più punti, regala agli spazi interni aria e luce naturale senza la necessità di praticare sulle pareti perimetrali nuove aperture.

L'intervento di ridefinizione complessiva degli spazi esterni, esteso anche agli ambiti non direttamente interessati dagli edifici di progetto per ricondurre l'attuale condizione di frammentarietà particellare ad una soluzione di maggiore unitarietà funzionale e visiva, conferisce al distretto un impatto percettivo unitario ed omogeneo, finalmente una vera "cittadella". Manti erbosi, aiuole fiorite, alberi ombreggianti e percorsi protetti evocano la suggestione di un inedito **parco urbano intra muros**, uno spazio contemplativo, intenso ed emozionale, proprio nel cuore della città.

Il nuovo organismo architettonico è un corpo continuo ma poroso: logge, porticati, patii, terrazze, pensiline, sbalzi e volumi sospesi catturano, addomesticano o magnificano la luce naturale, generando spazi per i quali è la qualità atmosferica a costituire un decisivo valore aggiunto.

Affiancata all'edificio preesistente lungo il margine sud, una **spina tecnologica** lineare ingloba tutte le dotazioni tecniche e le funzioni di servizio necessarie al complesso (depositi, spazi tecnici, servizi igienici, vani impiantistici, collegamenti verticali, ingressi di servizio, servizi alla persona); il vuoto tra vecchio e nuovo, avvicinamento in cui la luce piove dall'alto, distribuisce gli spazi riservati ai soli addetti con la suggestione di un vicolo storico.

L'edificio preesistente ospita le funzioni di accettazione, osservazione, analisi e conservazione delle salme, oltre alle attività amministrative, gestionali e di supporto agli addetti i cui spazi ricreativi sono strategicamente posizionati in corrispondenza dell'estremità est, in adiacenza ad un piccolo locale pubblico, accessibile dall'esterno, destinato a caffè e tavola calda; qui potranno ristorarsi anche i dolenti e i visitatori occasionali della cittadella. Qui gli abitanti potranno ritrovarsi anche nelle ore serali, per conversare, gustare un caffè o anche solamente rilassarsi tra i giardini.

Tra dorsale ed edificio preesistente sud, un organismo tridimensionale su due livelli custodisce i sentimenti e la memoria, riservandosi esclusivamente ai defunti ed ai loro cari. Un grande **patio minerale** esterno abbraccia il vecchio pozzo circolare trasformandolo nel baricentro del più significativo spazio comune di incontro all'aperto. Il piano terra allestisce i luoghi dell'accoglienza e del movimento, oltre agli ambienti destinati alla preparazione cerimoniale delle salme. Gli spazi destinati alla preparazione della salma e quelli riservati alla preparazione del cofano trovano un territorio di intersezione nei locali di ricomposizione del defunto, ove il corpo è deposto entro i feretri ai quali è poi conferito l'allestimento definitivo. Di qui un elevatore, in un simbolico percorso di ascensione al metafisico, conduce i cofani alle camere ardenti che, con una scelta evidentemente anticonvenzionale, conquistano la quota più elevata dell'intervento. Gli spazi per la veglia, lontani dal carattere ermetico e cunicolare della tradizione occidentale, eppur perfettamente protetti da ogni introspezione, sono qui concepiti come **stanze di luce**: un'intera parete di cristallo spalanca gli interni a suggestivi patii segreti a cielo aperto, in tre casi su cinque a doppia altezza, nei quali vengono custoditi **giardini pensili**, fiori ed essenze arboree. L'intimità di ognuno dei cinque ambienti offre ai visitatori un'esperienza per certi versi "consolatoria" della veglia. Ognuno dei patii segreti accoglie l'opera di un artista contemporaneo; le camere ardenti divengono luoghi della condivisione affettiva, spazi da abitare poeticamente anche grazie al linguaggio dell'arte.

Un "sentiero" in quota, all'esterno, attraversa il patio del pozzo per giungere ad una misteriosa stanza all'aperto, altrimenti irraggiungibile, rivolta al giardino e più in là al profilo delle mura rinascimentali; questo spazio meditativo è pensato per l'isolamento individuale, per la contemplazione del paesaggio. Sospeso frontalmente alla facciata trasparente d'ingresso ma rivolto al sorgere del sole, il corpo architettonico avvolge il cortile dell'albero materializzando una specie di abbraccio al visitatore. Nel vecchio pozzo circolare è posto a dimora un grande **albero sacro**, simbolo di vita e rinascita in ogni contesto culturale e credo religioso. Così la Cittadella celebrerà la morte non come interruzione, ma come semplice trasformazione della vita; si chiamerà proprio *Domus Vitae*, casa della vita.

<p><i>Relazione progetto (2.500 battute) versione ridotta in lingua inglese che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p>A large green area, included between scenes and architectural settings, regenerates the fascination of the wonderful <i>Delizie</i> (marvelous country houses with huge gardens) of the Este Family, reinterpreting one of the urban issues perhaps more intimately rooted into the mental image that people keep of their city.</p> <p>The border wall is carved and made literally transparent; passersby, on foot or by bicycle, intrigued by the opportunity to spy on the large green space from the outside, becoming part of the experience. The historic Ferrara walled garden, from a territory of separation and exclusion, evolves into a social space to meet, a collective and fluid urban carpet. The new architectural presence is a continuous but porous body: balconies, porches, patios, terraces, overhangs and suspended volumes capture, tame or magnify natural light, creating spaces for which the atmospheric quality is supposed to be a decisive added value.</p> <p>Flanked to one of the existing buildings along the southern edge, a plug-linear technology spine incorporates all the technical equipments and service functions necessary to the complex. The existing southern building hosts functions of acceptance, observation, analysis and storage of corpses, as well as the administrative, management and support to the personnel whose recreational facilities are strategically positioned on the east, close to a small public space, accessible from the outside, reserved to a coffee and snack bar. This cafeteria will also refresh mourners and occasional visitors to the citadel. Here, moreover, residents will gather in the evenings to chat, have a coffee, or just relax silently on the gardens.</p> <p>A large mineral outdoor patio embraces the old circular pit making it become the new composition's center of gravity, and drawing here the most significant common meeting area for mourners on the outside. The ground floor hosts the reception and sets up the places for acceptance and movement, as well as ceremonial rooms used in the preparation of remains.</p> <p>Spaces for the wake, perfectly protected from any introspection, are here conceived as rooms of light: an entire wall of glass opens the interior to beautiful sky-opened two levels secret patios with hanging gardens, flowers and tree species. The intimacy of each of these five emotional environments offers visitors a somewhat "comforting" experience of pain. Each of the secret patios welcomes the work of a contemporary artist; the mortuary builds sites of affective sharing, spaces to live poetically thanks to the language of art. An outside "path" in height, through the mineral patio, leads to a mysterious outdoor belvedere, otherwise unreachable, facing the garden and beyond the profile of the Renaissance city walls.</p> <p>The old circular pre-existing pit is a great place to house a sacred tree, a universal symbol of life and rebirth in all cultural and religious beliefs. So the "Cittadella" will celebrate death not as an interruption, but as a simple transformation of life. Thus, for this reason it will be called <i>Domus Vitae</i>, home for life.</p>
<p>METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</p>	
<p><i>Soggetti coinvolti</i></p>	<p>Comune di Ferrara, Amsef srl, Università degli Studi di Ferrara</p>
<p><i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i></p>	<p>La selezione delle dotazioni impiantistiche e tecnologiche del complesso costituisce contenuto critico del relativo progetto; le scelte strategiche volgono nella direzione della formulazione di un organismo sensibile ed in equilibrio con l'ambiente circostante. In particolare esse si articolano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianto geotermico indipendente di riscaldamento/raffrescamento: a circuito chiuso e sviluppo verticale (<i>closed vertical loop</i>), è affidabile e necessita di scarsa manutenzione periodica; il sistema indipendente, che può beneficiare della deduzione fiscale al 55% per il 2012 ed almeno al 36% per il 2013, consente enormi risparmi nel consumo di energia per riscaldamento e raffrescamento. I corpi tecnologici di pompaggio dei fluidi sono posizionati entro gli spazi tecnici interrati, mentre le serpentine di ricircolo sono installate (fino ad una profondità di 3,5 m) sotto porzione del giardino ovest (fronte tecnico). • impianto termoidraulico integrativo di riscaldamento e acqua calda: caldaia a condensazione in vano tecnico dedicato (estremità ovest, accessibile dall'esterno) con bollitore e bruciatore alimentato a gas metano; distribuzione del fluido primario; pannelli radianti a pavimento, a basso spessore e connessi a regolatori termostatici locali, nei cui tubi circola acqua non potabile. • impianto di adduzione e scarico idrico: impianto a "rete intelligente" in grado di veicolare acqua potabile unicamente per gli usi per i quali sia indispensabile; per i restanti il sistema attingerà alle scorte di acqua non potabile derivanti dalla raccolta acque meteoriche e dal trattamento delle acque grigie in situ. I rubinetti di docce e lavabi sono dotati di miscelatori e regolatori di capacità (litri/minuto) consentono un'ulteriore riduzione nei consumi (abbattuti fino al 40%) di acqua potabile. Le condotte di scarico delle acque grigie saranno disposte parallelamente alle adduzioni idriche in entrata al bollitore della caldaia in modo da preriscaldare il fluido in ingresso con notevole risparmio nell'energia spesa per portare l'acqua alla temperatura desiderata.

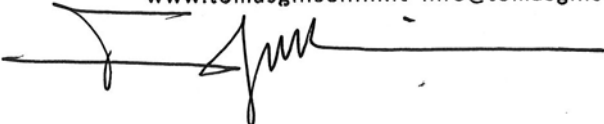
	<ul style="list-style-type: none"> • impianto di raccolta delle acque meteoriche: l'impianto di scarico idrico è integrato da circuito di raccolta delle acque meteoriche; le acque sono conservate in apposite cisterne posizionate nei locali tecnici del parcheggio interrato e da qui prelevate per usi accessori (sciacquoni wc, irrigazione, lavaggio mezzi e superfici pavimentate, ecc.) per i quali non sia necessaria acqua potabile. Le superfici di raccolta sono costituite dalla coperture piane del nuovo edificio, da pavimentazioni a giunto aperto presso gli spazi distributivi del giardino ovest e dalla copertura verde del parcheggio interrato (per la quale le stratigrafie vegetali fungono da elemento fitodepurativo). • impianto di raccolta e trattamento delle acque grigie: la tradizionale fossa settica è qui sostituita da un sistema anaerobico utile al trattamento delle acque grigie <i>in situ</i>, localizzato entro gli spazi tecnici del livello interrato. Le acque trattate potranno essere destinate ad attività per le quali non sia richiesta acqua potabile o per l'irrigazione (successivamente a verifica del ph). Il procedimento anaerobico elimina il problema delle scorie solide da trattamento oltre a quello dei costi correlati agli svuotamenti periodici della fossa, riducendo drasticamente i costi di esercizio e manutenzione. • impianto di regimentazione dei flussi freatici: sistema <i>low-tech</i> ed a basso costo di drenaggio geocomposito sottosuperficiale per la raccolta e la regimentazione dei flussi freatici in eccesso. Di elevata resistenza a compressione, inattaccabili da agenti chimici ed organici e di veloce installazione, gli strati drenanti, realizzati interamente in materiale riciclato, consentono la ritenzione dei volumi idrici freatici eccedenti e la successiva microinfiltrazione dei medesimi laddove maggiore sia la necessità di ideali condizioni di umidità del suolo (giardini e zone verdi non irrigate). Il sistema, oltre a consentire un'adeguata ossigenazione naturale del sottosuolo, permetterà di ridurre l'azione aggressiva delle acque di falda nei confronti delle opere e delle strutture interrate. • impianto fotovoltaico combinato: combinazione di moduli fotovoltaici invisibili trasparenti in vetro con tecnologia CIGS/CIS formato <i>Thin Film</i> e moduli ultrapiatti in silicio policristallino grigio ad elevato coefficiente di conversione fornisce una potenza complessiva stimata in 86,266 kWh/anno, di cui 7,40 dal fotovoltaico trasparente di vetrate, finestre e parapetti trasparenti e 78,86 dalle restanti superfici policristalline integrate nella copertura piana. In termini di inquinamento ciò si traduce in un risparmio nelle emissioni di CO₂ pari a 57.79 kg annui.
--	---

<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>Il progetto persegue una innovativa strategia di sostenibilità, operando un complesso di scelte ambientali, compositive e tecnologiche funzionali all'ottenimento della certificazione LEED® Platino (il più alto standard del protocollo internazionale). Si tratta di un obiettivo per certi versi pionieristico se riferito al territorio italiano, ove l'innovativo sistema di valutazione è giunto soltanto di recente incontrando però applicazione in casi di risonanza anche internazionale (Saranno certificati LEED®, ad esempio, Il nuovo Museo della Scienza di Trento a firma di Renzo Piano e gli edifici del progetto Citylife per l'EXPO 2015).</p> <p>La valutazione inerente la compatibilità ambientale dell'edificio è pertanto valutata non solamente in relazione alle prestazioni energetiche del suo involucro o all'efficienza relativa delle sue dotazioni tecnologiche ma secondo un sistema multidisciplinare che consente una lettura finalmente onnicomprensiva dei fenomeni di interazione ambientale (energia utilizzata per la costruzione, energia prodotta/risparmiata, tutela delle risorse idriche, ricadute ambientali, contenimento delle emissioni, qualità spaziale, comfort, ecc.) attivati dal progetto. Si tratta in sostanza di un approccio globale alla sostenibilità, in termini energetici, di consumo delle risorse ambientali coinvolte nel processo di realizzazione e di ricadute sociali.</p> <p>GBC ITALIA (Green Building Council Italia), l'organismo promosso dalla società consortile Distretto Tecnologico Trentino S.c.a.r.l. nel 2008 gestisce e certifica lo standard LEED nel nostro paese, a partire da Aprile 2011. Realizzare un'opera di simile valenza socio-culturale con certificazione LEED® è per Ferrara, città Patrimonio dell'Umanità - UNESCO, un'occasione da non perdere per accedere di diritto al network internazionale delle città virtuose per coscienza ambientale, oltre che una concreta opportunità di marketing urbano.</p>
<p><i>Commenti e riflessioni</i></p>	<p>Il progetto propone edifici di nuova realizzazione a consumo zero, per i quali cioè il bilancio tra energia prodotta (da fonte rinnovabile) ed energia consumata non sia negativo. Ciò consentirà all'Amministrazione di operare una scelta di grande responsabilità e valore per l'opinione pubblica: per sostenersi la Cittadella non avrà bisogno di chiedere ai cittadini nuove tasse od incrementi tributari.</p> <p>Rifiutandosi di incidere sul bilancio comunale, anzi dotandosi di una serie di fonti d'entrata monetaria diretta (piccolo commercio al dettaglio, caffè/tavola calda, supporto psicofisioterapico per addetti e visitatori), l'intervento godrà di un'effettiva sostenibilità economica di lungo termine.</p> <p>Il progetto per la nuova Cittadella del commiato investe in innovativi criteri di sostenibilità a favore di edifici perfettamente integrati con il contesto ambientale e la comunità sociale di inserimento. La scelta di procedere nella direzione di edifici a consumo zero costituisce una risposta strategica alle instabili dinamiche economiche e di mercato contemporanee. Un dettagliato studio sull'inquadramento delle spese di capitale che tiene conto dei consistenti incentivi rivolti alle energie rinnovabili, delle uscite relative alle principali voci di consumo, delle entrate derivanti da molteplici occasioni di introito diretto ipotizzati dal progetto, del recupero degli investimenti nel tempo e dei massivi risparmi energetici derivanti dal ricorso a soluzioni progettuali innovative nel campo della sostenibilità ambientale evidenzia la relativa brevità dei periodi di recupero degli investimenti e il correlato enorme risparmio in termini di consumi energetici promosso dalle scelte progettuali. Il risparmio potenziale, in un solo decennio di attività, è superiore al milione di euro. Tale cifra va inoltre riconsiderata al rialzo, in riferimento soprattutto alle voci di introito diretto che, ovviamente, nulle al 2012 (per l'inesistenza reale della struttura), e già positive nell'arco di un triennio, sarebbero destinate ad originare un vero e proprio credito di bilancio nelle proiezioni al 2022.</p>
<p><i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i></p>	<p>(non obbligatorio)</p>
<p><i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i></p>	
<p>COSTO e RISORSE</p>	
<p><i>Costo complessivo dell'opera</i></p>	<p>€ 3.750.000,00</p>
<p><i>A preventivo</i></p>	
<p><i>Fonti di finanziamento (attivate o da attivare)</i></p>	<p>Finanziamento pubblico regionale integrativo</p>
<p>SEZIONI SPECIALI (opzionale) Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.</p>	
<p>A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA</p>	
<p><i>Descrizione</i></p>	<p>L'intera procedura concorsuale, articolata in due fasi, è stata espletata con chiari e precisi contenuti partecipativi: l'Urbancenter Ferrara ha organizzato mostre dei progetti presentati alla prima fase così come di quelli finalisti selezionati per la seconda.</p> <p>I cittadini e gli addetti ai lavori sono stati chiamati a pronunciarsi per iscritto, in forma anonima, sulle preferenze relative ai progetti finalisti e sui requisiti ritenuti indispensabili per gli spazi del nuovo complesso orbitale.</p> <p>I progetti finalisti sono stati inoltre presentati pubblicamente nell'ambito di una tavola rotonda volta alla raccolta di pareri tecnici e popolari sui caratteri e sui principali contenuti</p>

	dei progetti. <i>Domus Vitae</i> , la proposta vincitrice, dopo aver conquistato il più largo consenso da parte dei cittadini, è stata sottoposta all'analisi pubblica dei rappresentanti di tutte le confessioni religiose presenti sul territorio al fine di orientare le scelte progettuali nella direzione della più ampia condivisione, completezza ed appropriatezza liturgica. La progettazione preliminare, inoltre, sarà espletata nell'accoglimento dei contenuti tecnici indicati da Amsef srl, azienda di onoranze pubbliche insediata proprio negli spazi dell'intervento.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
B – PROGETTAZIONE PER TUTTI	
<i>Descrizione</i>	Particolare attenzione è stata dedicata alla completa eliminazione delle barriere architettoniche ed alla progettazione degli spazi interni ed esterni comuni per la fruizione da parte di tutte le categorie di utenti. Sono presenti spazi specifici per il primo soccorso e la veloce evacuazione anche di persone con ridotte o nulle (assistite da mezzi specifici) capacità motorie. Il progetto è stato accompagnato da una serie di interventi puntuali volti alla risoluzione delle criticità relative a barriere architettoniche ed impedimenti alla diversa abilità non solo negli ambienti obitoriali interni, ma anche nelle pertinenze esterne comuni e nell'autorimessa interrata con copertura a giardino.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE	
<i>Descrizione</i>	<p>Il progetto persegue una innovativa strategia di sostenibilità, operando un complesso di scelte ambientali, compositive e tecnologiche funzionali all'ottenimento della certificazione LEED® Platino (il più alto standard del protocollo internazionale). Il progetto propone edifici di nuova realizzazione a consumo zero; La strategia net zero building si fonda su due principi-cardine:</p> <ul style="list-style-type: none"> ottimizzazione di consumi e prestazioni energetiche produzione ed impiego di energie rinnovabili <p>In particolare, le principali scelte progettuali strategiche sono relative a:</p> <p>TUTELA DELL'ACQUA</p> <p>Il progetto predispose una serie di accorgimenti e soluzioni tecnologiche per tutelare il ciclo dell'acqua e ridurre drasticamente i consumi, nella fattispecie:</p> <ul style="list-style-type: none"> Un sistema di regimentazione dei flussi freatici presso zone di ritenzione Un circuito di raccolta delle acque meteoriche Il trattamento <i>in situ</i> delle acque grigie Un impianto a rete intelligente per ridurre i consumi di acqua potabile fino al 40%. <p>VEGETAZIONE INTELLIGENTE</p> <p>L'intervento si avvale di un utilizzo strategico di specie arboree, essenze arbustive e superfici verdi e stratigrafie vegetali; nella fattispecie si prevedono i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Dando seguito ad un'interessante preesistenza arborea delle immediate vicinanze, l'intervento ricorre alla piantumazione di soli pini marittimi; questa particolare specie arborea è scelta per: 1) carattere naturalizzato e rustico, 2) rapido raggiungimento della maturità; 3) elevato potere ombreggiante e contemporanea permeabilità a terra (suolo libero praticabile); 4) andamento "a fittone" degli apparati radicali. Una serie di essenze arbustive sono poste a dimora nei giardini; esse sono selezionate non solo per le naturali proprietà repellenti per le zanzare ma anche di filtri naturali nei confronti di smog, polveri sottili e tossine inquinanti, agendo così da cuscinetto depurativo e contribuendo al benessere atmosferico dell'area di intervento e del suo intorno immediato. La copertura del parcheggio interrato funge da collettore delle acque piovane; La massimizzazione degli spazi aperti rispetto ai volumi edificati consente l'allestimento di uno spazio meditativo di elevata qualità per circolazione dell'aria, sfruttamento della luce naturale, sorvegliabilità e dissuasività nei confronti di vandalismi occasionali, connessione visiva e fruizionale con la città. <p>TRASPORTI ALTERNATIVI</p> <p>Il progetto favorisce una mobilità alternativa all'automobile privata, nella logica di una progressiva riduzione dei consumi e degli agenti inquinanti da combustione di idrocarburi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Rapido accesso al trasporto pubblico su gomma (autobus di linea ed urbani) Depositi biciclette, sia esterni che interni al recinto permeabile Accesso dei pedoni ad una rete di percorsi esclusivi di attraversamento Veicoli elettrici ecologici "zero emissioni" o ibridi, in dotazione alla Cittadella, trovano presso il parcheggio interrato apposite postazioni di ricarica elettrica 220V AC per il rifornimento. <p>MATERIALI ECOLOGICI</p> <p>L'edificio si compone di materiali naturali biocompatibili, provenienti da siti controllati e produttori locali, per l'85% riciclabili, a zero emissioni nocive e rispondenti ai più elevati standard LCA (Life Cycle Assessment).</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)

D – MOBILITÀ	
<i>Descrizione</i>	<p>Il progetto opera scelte radicali in termini di mobilità e tessuto delle percorrenze in modo da salvaguardare ad est un grande spazio verde pubblico, attraversabile solamente a piedi o in bicicletta, ricostitutivo di una preziosa dorsale paesaggistica senza soluzione di continuità che si estende in questo modo sino al margine delle mura storiche.</p> <p>Un secondo giardino, ad ovest, media il rapporto di convivenza tra l'edificio riservato all'Università degli Studi di Ferrara, e gli ambienti del fronte tecnico rispondenti alla funzione obitoriale.</p> <p>La proposta traccia un articolato sistema di mobilità multilivello privilegiando la fruizione "debole" di ciclisti e pedoni ed assegnando all'automobile un ruolo di sottomissione alle modalità lente di utilizzazione degli spazi. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • biciclette e pedoni: ingressi controllati (chiusi nelle ore notturne) e "sentieri" pedonali e depositi di sicurezza per le biciclette • veicoli addetti università ed addetti funzioni non obitoriali: i veicoli (solo autorizzati) accedono ed escono da/su Via Rampari ad un nuovo parcheggio di superficie che si estende nell'area nord del comparto per un totale di 40 posti auto • mezzi tecnici, veicoli speciali e di soccorso: accesso ed uscita sono i medesimi descritti al punto precedente; percorsi autonomi dedicati • carri funebri e veicoli cerimoniali: l'accesso avviene da Via Rampari, attraverso il varco riservato ai mezzi speciali descritto al punto precedente; percorso ad uso esclusivo • veicoli dolenti e personale funzioni obitoriali: un nuovo parcheggio interrato completamente integrato, si posiziona al di sotto del grande tappeto verde rivolto alle mura. L'autorimessa, con accesso ed uscita indipendenti su Via Rampari, accoglie un totale di 40 posti auto, parte dei quali ad uso esclusivo del personale ed in parte riservati ai mezzi tecnici di assistenza e rifornimento.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
E – TECNOLOGIE	
<i>Descrizione</i>	<p>Nel perseguimento del massimo controllo del budget di intervento, il progetto seleziona materiali e tecniche costruttive tradizionali, meno soggette a deficit previsionali, rilette in chiave contemporanea. In particolare sono selezionati materiali a chilometro zero, provenienti da siti di produzione o estrazione ubicati entro un raggio di 70 km dalla sede del cantiere.</p> <p>Telai tradizionali in calcestruzzo sono affiancati a sistemi strutturali complessi in acciaio nella formazione di una struttura mista che concentra il massimo della sofisticazione tecnologica nelle coperture di grande luce del parcheggio interrato e negli sbalzi senza sostegni del patio minerale di accesso.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
MATERIALI ALLEGATI	
<p>Possono essere allegate da un minimo di 5 fino ad un max di n. 15 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera progettata. Le didascalie da allegare ad ogni immagine deve servire per meglio puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.</p> <p>NB. Le didascalie dovranno essere tradotte anche in lingua inglese.</p>	
IMMAGINE n. 1	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Il patio minerale di ingresso con l'albero sacro / The mineral entrance patio with the sacred tree
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	01.jpg
IMMAGINE n. 2	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Il foyer a doppia altezza dal livello delle camere ardenti / The double-height foyer seen from the level of the wake rooms
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	02.jpg
IMMAGINE n. 3	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Una delle camere ardenti vista dal patio esterno a due livelli / One of the wake rooms seen from the outdoor two-levels patio
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file</i>	03.jpg

	<i>con estensione (JPG o TIF)</i>	
IMMAGINE n. 4		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Una delle camere ardenti con patio dell'arte a cielo aperto / One of the wake rooms with the art sky opened patio
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	04.jpg
IMMAGINE n. 5		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Uno degli uffici-laboratori posizionati nel preesistente edificio sud / One of the offices-laboratories placed in the pre-existing south building
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	05.jpg
IMMAGINE n. 6		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Il parcheggio interrato illuminato naturalmente dall'alto / The underground parking illuminated by natural light from above
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	06.jpg
IMMAGINE n. 7		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Il giardino murato con il fronte principale del complesso / The enclosed garden with the main front of the complex
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	07.jpg
IMMAGINE n. 8		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Planimetria del livello interrato con l'autorimessa / Plan of the underground parking
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	08.jpg
IMMAGINE n. 9		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Planimetria piano terra / General plan of the ground level
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	09.jpg
IMMAGINE n. 10		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Planimetria piano primo / General plan of the first floor level
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	10.jpg
IMMAGINE n. 11		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Sezione ambientale a / Environmental section a
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	11.jpg
IMMAGINE n. 12		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Sezione ambientale b / Environmental section b
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	12.jpg
IMMAGINE n. 13		
	<i>Titolo dell'immagine</i>	Sezione ambientale c / Environmental section c
	<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)

<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	13.jpg
IMMAGINE n. 14	
<i>Titolo dell'immagine</i>	il sistema della circolazione interna a <i>loop</i> tridimensionale / The inner tridimensional loop circulation system
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	14.jpg
IMMAGINE n. 15	
<i>Titolo dell'immagine</i>	il sistema delle infiltrazioni vegetali: edificio verde / the vegetal infiltrations system: green building
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	15.jpg
DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	<p style="text-align: center;">Tomas Ghisellini Architetto Atelier di Architettura</p> <p style="text-align: center;">Via Pomposa 58, 44123 Ferrara t0532.64831 f0532.1861229 www.tomasghisellini.it info@tomasghisellini.it</p> 
LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI	
<p>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso.</u> Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	